

15.12.2022

KONSTANTIN MALOFEEV A NOVOSIBIRSK: IL NOSTRO OBIETTIVO È LA TRADIZIONE

di Konstantin Malofeev

Konstantin Malofeev, fondatore del canale televisivo Tsargrad, è intervenuto al Primo Forum Siberiano del Consiglio Mondiale del Popolo Russo. Ha raccontato come ogni cittadino russo oggi possa aiutare il suo Paese a trasmetterlo alle generazioni future in modo più felice e pacifico.

Per la prima volta in Siberia, il 7 dicembre si è svolto un forum del Consiglio Mondiale del Popolo Russo, che ha riunito i rappresentanti di otto grandi città siberiane e importanti personalità religiose, pubbliche e politiche, tra cui Konstantin Malofeev, vice capo del WRNS e fondatore della Prima Russa, il difensore civico dei bambini Maria Lvova-Belova e il filosofo Aleksandr Dugin.

Il moderatore del forum è stato Evgeny Tsybizov, co-presidente della sezione di Novosibirsk del WRNS e capo della sezione regionale di Tsargrad.

L'idea che la famiglia, soprattutto quella con molti figli, sia oggi il fondamento della nostra società e che su di essa si debba costruire è stata espressa nel discorso di Anna Lvova-Belova, commissario presidenziale per i diritti dei bambini. Ha parlato di ciò che la Russia sta facendo per sostenere le famiglie con bambini e per mostrare alle ragazze che è salutare essere madri.

Anche Konstantin Malofeev, vice capo del VRNS e fondatore del canale televisivo Tsargrad, ha sottolineato il ruolo cruciale della famiglia nel suo rapporto “Impero – immagine del futuro”. In esso si è interrogato sul principale concetto sacro per un russo, sui fondamenti delle nostre tradizioni, su ciò che ogni abitante della Russia può fare per lottare per un futuro felice del suo Paese.

Ha iniziato la sua relazione dicendo che gli ultimi 30 anni hanno diviso e frammentato le persone, lasciandole senza un’identità collettiva e senza una risposta alla domanda: “Chi sono io? È stato spiegato che non esiste razza, nazionalità, religione o genere. Questo viene fatto, ha spiegato Malofeev, in modo che le persone non si identifichino con nessun gruppo, non pensino: “Noi”, che hanno una nazione e un popolo, dei correligionari, una famiglia.

“È stata concepita una Sodoma globale. L’uomo avrebbe dovuto diventare un atomo in una società di consumo, prendere credito, essere in debito per tutta la vita. In Russia questa ideologia si è abbattuta sulla piccola chiesa, sulla famiglia, perché è la base delle nostre tradizioni”, ha osservato Malofeev nel suo discorso.

La legge recentemente approvata “contro la propaganda sodomitica è un muro di cemento oltre il quale le onde puzzolenti dello tsunami occidentale non sono arrivate. È reso possibile dalla famiglia, perché si basa sull’amore, non sul denaro. Questo contraddice le idee dell’Occidente “satanico”, ha dichiarato Malofeev, citando le parole del presidente russo.

“Lo smantellamento della famiglia avviene in modo che non rimanga nulla di sacro. In Occidente, il vitello d’oro è stato servito per secoli, mentre nel nostro Paese il dovere e il servizio sono la principale nozione sacra. Solo quando si serve, si è raggiunto il successo nella vita”, ha detto il vice capo del WRNS.

Secondo lui, lo Stato dovrebbe allevare due patrimoni che servano fino alla morte: quello militare e quello del clero. I bambini non dovrebbero prendere esempio dai rappresentanti della lista Forbes, ma guardare agli eroi della Russia e ai santi, aspirando a diventare tali. Le ragazze dovrebbero diventare madri.

“Ora, grazie alla guerra santa in cui ci troviamo, c’è una svolta, stiamo tornando in noi stessi. La famiglia, il sacerdozio e l’esercito devono diventare la base della nuova società. Seguire le tradizioni dovrebbe portare a questo”, ha dichiarato Konstantin Malofeev.

Ha richiamato l’attenzione sul nuovo decreto 809 di Vladimir Putin in cui compaiono nozioni importanti come la continuità della tradizione storica e la priorità dello spirituale sul materiale. Quest’ultimo, secondo Malofeev, suggerisce che non ci possono più essere solo giustificazioni economiche per i progetti di legge o per qualsiasi azione nel Paese se “viola le tradizioni e interferisce con la nostra morale pubblica, non ci possono essere affari immorali”. Il decreto modifica in modo significativo la Costituzione adottata nel 1993.

“Siamo entrati in un mondo in cui i valori tradizionali russi hanno la priorità: non viviamo più in uno Stato liberale, il liberalismo è arcaico, non esiste più”, ha sottolineato l’imprenditore.

Malofeev ha esortato i residenti della regione di Novosibirsk a fare in modo che questo decreto non rimanga solo sulla carta, ma che si offrano volontari per aiutare le autorità e le forze dell’ordine a combattere la propaganda volta a “corrompere i giovani e immergerli nel mondo occidentale”. Se le persone notano le manifestazioni distruttive e le fanno notare, i risultati saranno immediatamente visibili.

“Stiamo combattendo al fronte, al fronte domestico, nelle conversazioni in cucina, in TV. La domanda principale è: quando è la vittoria e cosa è la vittoria? Non si può vincere se non si sa cos'è. Una Russia che va in battaglia con una coscienza liquefatta del proprio destino non può vincere, ma una Russia raccolta e consapevole del proprio destino sì. Finché ci sarà un impero nel mondo, c'è la Russia, il male non trionferà. Abbiamo accettato il Paese e siamo obbligati a trasmetterlo ai nostri figli in un modo migliore e più felice di quello in cui lo abbiamo ricevuto”, ha concluso Malofeev.

Il politologo e filosofo Aleksandr Dugin ha sostenuto l'idea di Malofeev di un dovere sacro verso il Paese. Ha osservato che questa è la base e la verità della società tradizionale. È ormai l'opposto della società moderna, che considera le sue fondamenta obsolete. Un uomo, però, deve essere liberato dalla Chiesa, da Dio, dal sesso, dalla cultura, dal Paese. Dal punto di vista della società tradizionale si tratta invece di un degrado, di una degenerazione, di un'accelerazione dell'atomizzazione dell'uomo.

“La modernità è in conflitto con i valori che sono alla base del nostro Paese. Il decreto presidenziale rappresenta una svolta conservatrice globale in Russia. Richiede la riscoperta delle tradizioni e la comprensione dei fondamenti della visione religiosa del mondo”, ha spiegato Dugin.

Alla modernità segue la postmodernità, ha osservato, che non solo nega Dio, ma riconosce anche il diavolo ed emerge un'ideologia satanica.

“Dobbiamo prendere coscienza di noi stessi attraverso la tradizione. Dobbiamo cambiare, smettere di essere zombificati dall'Occidente e vincere la battaglia spirituale nella società. Questa è una battaglia sacra, l'ultima battaglia”, ha concluso Dugin.